

# LA VOCE DI ROSA MISTICA

MADRE DELLA CHIESA UNIVERSALE  
FONTANELLE DI MONTICHIARI - (Brescia)

FEBBRAIO 2024 - ANNO 34 - N. 1

Trimestrale d'informazione della Fondazione Rosa Mistica - Fontanelle Montichiari (Bs)



## La rosa gialla della Penitenza

La Chiesa prega con queste parole il Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima: «O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male». La liturgia quaresimale evidenzia l'aspetto della vita cristiana come una vera e propria battaglia contro l'azione del maligno e la dimensione del combattimento spirituale, ma in un'ottica già vittoriosa: ciò significa che tale combattimento è illuminato e sostenuto fin dall'inizio dalla forza della vittoria pasquale di Cristo.

Tra le armi che ci vengono indicate vi è anche quella della penitenza: come ci insegna la Chiesa, essa è innanzitutto una virtù morale in forza della quale la nostra volontà impara a distaccarsi sempre più dal peccato - a combatterlo appunto - e si dispone con umiltà a riparare l'offesa

fatta a Dio Padre, col desiderio di 'risanare' le ferite che il peccato procura alla nostra anima e al corpo ecclesiale (come lo scorso anno ci ha ricordato P. Serafino Tognetti). La penitenza ovviamente può essere intesa anche come Sacramento e infatti la confessione è un'arma molto potente nel percorso di conversione quaresimale, strumento efficace di grazia nel combattimento: il sacramento e la virtù della penitenza sono tra loro intimamente uniti e connessi, come due polmoni che ci consentono di trovare rinnovato vigore e fiato nella battaglia.

La virtù della penitenza può assumere tante modalità e forme, a secondo della nostra sensibilità spirituale (un rapporto più sobrio con il cibo, un utilizzo più consapevole dei mezzi di comunicazione sociale, il lasciare spazio all'ascolto dell'altro, alla costruzione di relazioni più autentiche, il perdono, l'elemosina, l'accettazione di una prova o mortificazione...), ma

tutto andrebbe vissuto per imparare a crescere sempre più nell'amore a Cristo, a noi stessi, e alla Chiesa, per purificare questi legami d'amore che ci costituiscono radicalmente come cristiani.

Come molti di voi sapranno la spiritualità del nostro Santuario, legata all'esperienza mistica di Pierina, propone a tutti e in via ordinaria la strada della penitenza, simboleggiata da una delle tre rose impresse sul petto di Rosa mistica: la rosa gialla, o meglio dorata, venne infatti indicata a Pierina il 13 luglio 1947 proprio come simbolo dello spirito di penitenza. In particolare le venne chiesto, per il resto della sua esistenza, di vivere in tale atteggiamento spirituale a favore dei peccati e degli oltraggi compiuti dai sacerdoti e dai consacrati, come forma 'riparatoria' per le offese che essi arrecano alla santità della Chiesa e per la loro conversione. Vogliamo accogliere an-

CONTINUA A PAG. 2

## La rosa gialla della Penitenza

SEGUE DA PAG. 1

che noi questo appello e questa intenzione di carattere penitenziale durante la Quaresima ormai imminente, come offerta preziosa (non dimentichiamo i riflessi dorati della rosa gialla...) e gradita al cuore di Cristo. Rosa mistica ci sostenga in questo cammino, come umilmente osiamo chiederle in una

delle nostre preghiere al Santuario:  
*"Donaci, o Maria Santissima, il coraggio di immolare le nostre vite al tuo amato Figlio Gesù, affinché esse diventino, come ci rappresenti con una rosa dorata, un'offerta d'amore in grado di santificare le anime dei*

*sacerdoti, così da riparare tutte le offese arretrate al Sacro Cuore di Gesù e contribuire alla santità della Chiesa".*

**Buona Quaresima a tutti!**

**Mons. Marco Alba**  
Rettore Santuario

## Infanzia e giovinezza di Pierina Dal nascondimento alla vita pubblica

"Il giorno del 3 agosto 1911, fu l'alba della mia vita terrena. Venni battezzata il 5, festa della Madonna della Neve, e in detto giorno la mamma mi consacrò alla vera Mamma del Cielo affinché la sua materna protezione mi conservasse bianca e pura come la neve".

Pierina Gilli racconta così la sua venuta al mondo e la sua nascita cristiana nei Diari scritti dietro ordine del direttore spirituale padre Giustino Carpin. Come sappiamo questi testi riproducono in modo accurato tutti i presunti fenomeni straordinari e i messaggi che caratterizzano l'evento di Montichiari, ma danno anche conto del vissuto quotidiano dell'autrice, soprattutto nella prima parte dove si parla dell'infanzia e della giovinezza quando il Cielo non aveva ancora iniziato a manifestarsi. Sono pagine importanti perché ci aiutano a ricordare che dietro un'anima mistica c'è una persona che conduce una vita normale e che, in definitiva, come amava ripetere san Josemaría Escrivá, un profeta del nostro tempo, la santità si misura nel modo straordinario in cui uno vive l'ordinario del suo quotidiano. E ancora, come accaduto per Gesù, anche per i santi la vita pubblica è preceduta da una fase di preparazione maturata nel nascondimento, generalmente in famiglia.

Riviviamo allora l'infanzia e la giovinezza della Gilli sottolineando alcune di quelle coincidenze, o "diocinci-

denze", che caratterizzano l'esistenza di chiunque desideri condurre il suo itinerario terreno nella presenza di Dio. Le prime cose da evidenziare sono che il Battesimo cade nella festa della Madonna della Neve, che secondo alcuni mistici coinciderebbe con il giorno in cui Maria è nata a Nazaret, e la consacrazione che sua madre fa di lei alla Madonna, alla "vera Mamma del Cielo".

A Pierina preme sottolineare più volte che la Vergine accettò quella consacrazione e che la ricambiò sempre con la sua materna vicinanza e protezione. E dal momento che la preghiera ha efficacia retroattiva la "veggente" non manca di precisare che "la Madonna mi volle tanto bene e sparse le sue grazie sopra di me ancor prima della mia nascita, scegliendomi genitori poveri, semplici, sì, ma pieni di timor di Dio e con buoni sentimenti, i quali diedero alla nostra famiglia un'educazione d'amore vicendevole e d'affetto fraterno". Sappiamo da tanti testimoni che la famiglia della Gilli - papà e mamma contadini - era davvero al limite dell'indigenza, tuttavia lei lega la vera ricchezza alla bontà d'animo e, in sintonia col Vangelo delle Beatitudini, apprezza la povertà di spirito.

Tanto più le anime sono vicine a Dio tanto più sono provate e associate alla croce di Cristo: anche Pierina conobbe fin da bambina grandi sofferenze culminate nel dolore per la perdita del padre.

Nel 1915 il papà è chiamato alle armi e la mamma si trasferisce con i tre figli, di cui Pierina è la maggiore, a casa dagli zii, dove la piccola contrae la polmonite e la pleurite che mettono a repentaglio la sua esistenza. Passa parecchio tempo prima che il padre torni a casa in licenza, che gli è concessa perché ha le estremità compromesse dai geloni procuratigli in trincea. La bambina lo vede deperito e debole ma non può impedire il suo richiamo al fronte. E al suo ritorno, sul finire della Grande Guerra, quando si ripresenta a casa pelle e ossa per poche ore prima dell'inutile ricovero in ospedale, può solamente affidarlo, piangendo, a Maria Porta del Cielo.

Dopo questo dramma la mamma ha un'idea, definita provvidenziale dall'interessata: affida la sua primogenita all'orfanotrofio delle Ancelle della Carità dove la piccola riceve un'istruzione di base, anche nel catechismo, ma dove soprattutto maturano definitivamente i sentimenti più profondi del suo cuore: "Quelle buone suore infusero nel mio animo l'anelito ad amare grandemente il Signore e la Madonna".

Di sé dice la "veggente": "Fra le bambine ero una delle più capricciose e mi piaceva far dispetto alle altre", a riprova che il cammino verso la santità è un percorso in cui nessuno parte privilegiato ma che va costruito passo dopo passo acquisendo le virtù necessarie, con ricorso a

buone dosi di volontà, forza e di retto uso del libero arbitrio. Pierina ricorda anche quanto le costò la prima Confessione: insieme con una compagna aveva mangiato senza permesso una pera, ma fu assalita da un grande rimorso "al pensiero che anche Adamo ed Eva avevano mangiato la frutta proibita". Subito dopo, probabilmente nel '19, ricevette la Comunione.

Nel 1922 si consuma un'altra pagina dolorosa che coincide con una prova ardua da sopportare. La giovinetta, ora undicenne, è richiamata a casa perché la mamma, che nel frattempo si è risposata e ha già avuto altri due figli, non riesce più a pagarle la retta dalle Ancelle e ha bisogno del suo aiuto nella conduzione domestica. È per lei un distacco dolorosissimo: "Alla sera quando mi trovai nella cameretta [...] mi prese malinconia: ricordavo la Cappellina ove tutte assieme si pregava, le mie buone Suore che amavo, tutto si faceva vivo [...]. Dovetti cedere alle lacrime [...]. Questo distacco mi faceva tanto soffrire, che neppure l'affetto, l'amore, le buone parole della mamma, del babbo nulla valevano a confortarmi [...]: desideravo che venisse presto il mattino per portarmi alla scuola, perché frequentavo la quarta classe, così avrei potuto vedere le mie compagne".

Il patrigno, che le vuole bene e che lei ricambia e chiama "babbo", quell'anno si ammala gravemente e il nucleo, per contenere le spese, è costretto a trasferirsi in coabitazione. Ma il padre di questa seconda famiglia tenta di molestare Pierina. La ragazza "con l'aiuto della Madonna" riesce a evitare ogni contatto, ma finisce per prendersi "i rimproveri e le busse" della mamma ogniquale-

ta la sera, attardandosi coi fratellini nella stalla dove fila, invita la figlia maggiore a precederla in casa per apparecchiare la cena, ottenendone continui rifiuti che per lei hanno il sapore di un capriccio. Il "bruto", così lo chiama, la sorprende un giorno in cucina mentre canta gioiosa le Litanie. Le piomba addosso e la getta a terra, suscitando però l'inaspettata pronta reazione della vittima: "Invocai la Madonna e non so per quale forza riuscii a svincolarmi e a fuggire indenne".

Non era stato chiesto al suo Battesimo che Pierina venisse conservata "bianca e pura come la neve"? Informata di tutto la sua mamma, si pone termine a quell'odiosa convivenza.

Piena di riconoscenza per questa dimostrazione di grazia la giovane ha l'impulso interiore di promettere la sua verginità a Maria. Il Voto viene in seguito solennizzato nelle mani del confessore l'8 dicembre 1928, in una data importante per la Vergine, e che lo sarà dal 1947 ancor più specificatamente per Montichiari.

Nel tempo della sua pubertà Pierina non è indenne al fascino del mondo. Si ritiene vanitosa perché ama i gioielli, i vestiti... ma rifugge dai discorsi delle colleghe dello stabilimento in cui lavora ogniqualevolta alludono a pettegolezzi o a sconcezze. A 18 anni viene assunta all'asilo comunale e in quel periodo si fa avanti un ragazzo che nutre un sentimento profondo nei suoi confronti. Il confessore, per testare la sua vocazione, la invita allora a pensare seriamente al matrimonio, ma Pierina matura definitivamente l'idea di consacrarsi al Signore. Una collana di corallo bianco, dono di una zia e suo unico vezzo giovanile, viene trasformata in corona del Rosario come ulteriore

suggello ai suoi propositi.

Nel 1931 è attesa come postulante dalle Ancelle della Carità, ma viene colpita nuovamente da pleurite e la sua richiesta viene rimandata sine die a causa dello stato di salute estremamente precario. Fino al 1937 lavora come perpetua a Carpenedolo in casa di don Giuseppe Brodini, un santo sacerdote anziano. In quegli anni, scrive nei Diari, ma in una data imprecisata, la Gilli fa "il voto di castità perpetua" e si offre come "vittima per la santificazione dei sacerdoti". Tutte promesse che Dio accoglierà pienamente.

Morto don Giuseppe, nel 1940 è assunta come infermiera nell'Ospedale di Desenzano. Lo lascia il 14 agosto 1944 quando finalmente può entrare come postulante, a Brescia, nella Casa Madre delle Ancelle. In realtà, per la salute e per l'irrompere degli eventi straordinari, Pierina non vestirà mai l'abito delle suore a lei care: sarà la stessa fondatrice delle Ancelle, santa Maria Crocifissa di Rosa, in apparizione, a spiegarle che è stato Gesù stesso a stabilire per lei una forma di consacrazione diversa, personale, fuori dal convento, perché sentendosi precaria, non rinunci dal ricorrere solamente a lui e rimanga a completa disposizione dei suoi piani salvifici.

Di ciò che accade in seguito il lettore è a conoscenza. Il 1° dicembre 1944 la postulante contrae la meningite, il giorno 14 riceve la prima visita della Di Rosa che la cura personalmente e la guarisce. È la prima delle manifestazioni celesti, punto di svolta della sua speciale chiamata e della sua missione terrena. All'età di 33 anni per Pierina inizia la vita pubblica.

**Riccardo Caniato**

*La Chiesa di Brescia ha aperto in accordo con la Santa Sede una nuova fase di approfondimenti degli avvenimenti di Montichiari che coinvolgono la figura di Pierina Gilli. Con l'istituzione, il 7 dicembre 2019, del Santuario Diocesano di Maria Rosa Mistica Madre della Chiesa alle Fontanelle di Montichiari, la Chiesa di Brescia ha riconosciuto in Pierina Gilli l'autenticità di vita caratterizzata da una spiritualità vivace e profonda che si è mantenuta costante negli anni e ricca di tonalità sicuramente di ordine straordinario che si concretizzavano, tuttavia, in un vissuto ordinario nel nascondimento, nella preghiera e nel servizio al prossimo.*

*Dal momento che sono ancora in corso gli studi sulla natura delle rivelazioni riferite da Pierina Gilli si desidera precisare che con le parole «apparizioni», «veggente», «messaggio», «miracoli»... non si intende prevenire il giudizio conclusivo dell'autorità della Chiesa, ma riportare unicamente con fedeltà la testimonianza umana offerta da Pierina Gilli con la sua vita e nei suoi scritti.*

## Dal Mondo e per il Mondo

*"Conosco Maria Rosa Mistica. Nostra Madre aiuta sempre le persone che hanno problemi e molte volte sono accaduti miracoli. Desidereremmo ricevere una statua di Rosa Mistica nella nostra scuola per pregare con i bambini per la pace nel mondo ed essere più vicini a Lei. Nutro per nostra Madre Maria una grande devozione e credo fermamente che se recitiamo il Rosario con fede Lei potrà cambiare le sorti del mondo". Così scrive suor Esther Arseen dal Pakistan.*

*Le fa eco padre Sebastian Biston Kuruthukulangara Koola, nativo del Kerala, attualmente residente in Germania per ragioni di studio: "Da molto tempo accarezzo il sogno di poter avere una statua di Maria Rosa Mistica: è la Madonna che intercede per i religiosi e i sacerdoti, che mi dà sempre forza e speranza di saper crescere giorno dopo giorno*

*nel cammino della santità".*

Il santuario riceve costantemente richieste come queste e ogni anno vengono spedite mediante una cinquantina di statue di dimensioni grandi, fra i 50 e i 100 centimetri, destinate a gruppi e comunità sparse in tutti i capi del mondo. Siamo felici di apprendere e di testimoniare che la devozione a Rosa Mistica è diffusa in tutti i Paesi perché la Madonna, con la grazia che le viene da Dio, arriva veramente ovunque, superando ogni barriera spaziale, ogni colore di bandiera o di fede politica.

Ci siamo impegnati a soddisfare tutte le richieste e le offerte che raccogliamo il 13 di ogni mese sono destinate a questo scopo, ma purtroppo non sono sufficienti e anzi coprono in minima parte i costi delle statue e delle spedizioni internazionali. Chiediamo per-

tanto a tutti coloro che si sentano chiamati a sostenere questa particolare forma di apostolato a sostenerci generosamente secondo la propria possibilità. Consapevoli che ogni gesto di carità non sfugge agli occhi di Dio e che genera fermenti di bene e di riconoscenza, come ci conferma con la sua lettera Fra' Fijo Chirayath dall'India: "Profondamente commosso, desidero esprimere la mia più profonda gratitudine per la stupenda statua di Maria Rosa Mistica che ha viaggiato dall'Italia per trovare un posto nella mia casa. Il vostro atto di gentilezza non ha aggiunto soltanto un tocco di bellezza a ciò che mi circonda, ma ha anche suscitato dentro di me un senso di profonda spiritualità. Vi saluto tutti, con sentiti ringraziamenti e benedizioni".

### Gli orari delle celebrazioni feriali:

ore 15,15 coroncina della Divina Misericordia  
ore 15.30 preghiera del rosario  
ore 16 celebrazione S. Messa  
fino al cambio con l'ora legale che sarà il 31 marzo

### Dal 31 marzo le celebrazioni pomeridiane saranno posticipate di una ora

Ore 16.15 Coroncina della Divina Misericordia  
ore 16.30 preghiera del rosario  
ore 17 celebrazione S. Messa

### Il mattino festivo oltre le celebrazioni pomeridiane quotidiane

Ore 10 preghiera del rosario  
Ore 10.30 celebrazione S. Messa

Per orari più dettagliati visionare il sito:  
[www.rosamisticafontanelle.it](http://www.rosamisticafontanelle.it)

Informazioni: +39 030 964111 - +39 333 9586949  
[info@rosamisticafontanelle.it](mailto:info@rosamisticafontanelle.it)

### CHI VOLESSE CONTRIBUIRE CON DONAZIONI ED OFFERTE UTILIZZI LE SEGUENTI COORDINATE BANCARIE:

Intestazione: FONDAZIONE ROSA MISTICA - FONTANELLE  
"Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto -  
Iscritto al registro delle Persone Giuridiche al n° 550 del 15/04/2016"  
**BANCA CREDITO COOPERATIVO DEL GARDA**  
Filiale di Montichiari - Via Trieste, 62  
IBAN: IT 24 R 08676 54780 00000007722  
BIC/SWIFT: ICRAITRRIS0 (ultimo carattere: "zero")  
POSTE ITALIANE - Filiale di Montichiari - Via Trieste, 69  
IBAN C/C POSTE: IT 93 O 07601 11200 000029691276  
BIC/SWIFT C/C POSTE: BPPIITRRXXX

Trimestrale d'informazione  
della **Fondazione Rosa Mistica - Fontanelle**  
Cas. post. 134 - 25018 MONTICHIARI (Brescia) - ITALY

Per navigatore satellitare: **Via Madonnina**  
Per comunicazioni rivolgersi a:  
**Loc. Fontanelle - Via Madonnina - Tel. 030 964111**

E-mail: [info@rosamisticafontanelle.it](mailto:info@rosamisticafontanelle.it)  
Visiona la pagina web: [www.rosamisticafontanelle.it](http://www.rosamisticafontanelle.it)

Tariffa Fondazione senza fini di lucro:  
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. Post. - D.L. 353/2003  
(conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 / DCB Brescia

*Expedition en abonnement postal  
Taxe perçue - Tassa riscossa - Filiale di Brescia*

Direttore responsabile: Riccardo Caniato  
A cura della Fondazione Rosa Mistica - Fontanelle  
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 61/90 del 29/11/1990  
Stampa: Tipopennati srl - Montichiari (Bs)